

INDIPENDENTEMENTE

La miseria dell'uomo secondo...

di Paolo Tocco

LUCA ROMAGNOLI

Luce, suoni e parole sulla condizione umana, nascosta bene sotto il trash quotidiano.

Viviamo dentro tempi in cui l'educazione insegna ad *vignorare* dolore e verità. Utile allo share ostentare fascino, lusso e perfezione. Però poi ascolti questo primo disco personale di Luca Romagnoli, scritto anzi "vomitato" nell'urgenza priva di pensiero matematico assieme al necessario lavoro di Fabrizio Cesare, e ti ritrovi in uno scontro frontale senza cinture di sicurezza contro la tua stessa verità. Si intitola *La miseria* e penso sia per me uno dei dischi più importanti in tal senso.

A te associo sempre una bella e intelligente dose di provocazione. Ma ormai con i social provocano tutti. Dunque, secondo te oggi ha ancora senso e potere la provocazione?

Allora, ho diversi "problemi psicologici" a riguardo, nel senso che la provocazione intesa in maniera un po' più alta, quindi anche come elemento artistico, va vissuta come un elemento spontaneo sul quale puoi ragionare anche un po' col senno di poi. Mentre, siccome oggi tutto è giudicato in diretta, secondo me l'elemento artistico

diventa meno giudicabile e anche un po' meno potente, perché le cose non vanno mai giudicate freschissime, addirittura in diretta h24 con un commento a tu per tu continuativo con il pubblico. Quando ero piccolo c'era una certa distanza tra me e i miei idoli, insomma né io mi sentivo di mandarli a quel paese né mi sarei mai immaginato che loro facessero con me. Poi io li vedevo come i quadri, come i santi in chiesa. Adesso ho scoperto, forse magari invecchiando un po', di essere meno forte di quello che pensavo su quest'aspetto. Forse sono semplicemente annoiato, non me la sento di essere umano proprio con tutti, come non me la sento di volere bene a tutto il mondo... si deve anche selezionare il bene come si deve selezionare l'attenzione altrimenti ci perdiamo.

***La miseria* è un disco nato da un'urgenza ma anche dall'incontro con Fabrizio Cesare. Questo riversare idee assieme giorno per giorno. Ogni giorno un brano...**

Esatto. Ho incontrato Fabrizio Cesare grazie a Setak e ci siamo ritrovati subito umanamente, siamo diventati dei grandi amici e lui mi ha fatto entrare nella sua vita e